

Il Mattino 2 Agosto 2005

Ucciso a 22 anni, torna la guerra dei clan

Forse si era incentrato con qualcuno dei suoi alleati, appartenenti al gruppo dei fratelli Di B. "Faiano" dei Quartieri Spagnoli. Forse attirato in quel posto per lui tranquillo con un appuntamento a trappola: Antonio Cardillo, 22 anni è stato ammazzato la scorsa notte in via Emanuele De Deo, mentre era sul suo ciclomotore. I killer - non vi sono dubbi di sorta - lo aspettavano ed erano sicuri che sarebbe arrivato. L'azione è stata rapida e senza errori. Cardillo non aveva un passato criminale di spessore: il suo fascicolo è quello di chi comunque nella legalità aveva deciso di non vivere «avviso orale» perché trovato in compagnia di pregiudicati che, a loro volta, non potevano esser estradati di notte, e una serie di denunce per reati contro il patrimonio. Ma non è un nome tra i tanti: figlio di quel Salvatore Cardillo, (detenuto fino 2011) detto «Beckenbauer», che negli anni '90, con un altro «big» dei Quartieri, Antonio Ranieri, noto come «Polifemo», si staccò dal clan di origine dei fratelli Mariano, per scindersi in autonomo, quello di Sant'Anna di Palazzo, detti appunto «scissionisti».

Il delitto, per luogo e orario, è di quelli destinati a restare a lungo senza colpevoli. Perché alla crassa e impenetrabile omertà dei Quartieri Spagnoli si unisce la totale assenza di testimoni, considerata tardata e il periodo vacanziero. Come spesso accade il compito della ricostruzione della dinamica è affidato ai tecnici della polizia scientifica, con il vicequestore Fabio La Mancone. E il primo elemento dell'indagine è la diversità di calibri dei bossoli raccolti via De Deo: 7,65 che 7,63 Mauser. Quest'ultimo è un proiettile potente poco usato dalla camorra.

I killer hanno agito da due rati in un fuoco incrociato: sul corpo di Antonio Cardillo, le ferite rivelate dal medico legale sono su entrambi i lati: testa, torace braccia, più un colpo di pistola ritenuto al ventre. I bossoli sono stati raccolti tra in azione il civico 20 e 85. Forse i killer hanno affiancato la vittima a bordo del ciclomotore e hanno fatto fuoco in movimento. Poi è subentrato un altro killer: l'omicidio in due riprese. Sul movente gli uomini della omicidi, coordinati dal primo dirigente Vincenzo Pisani, stanno indagando. Cardillo era stato visto in via De Deo, pur abitando in via Santa Teresa degli Spagnoli, roccaforte degli ex scissionisti. Un punto di incontro con i Di Bissi dei quali sarebbe stato - secondo gli investigatori - parte integrante. Forse una vendetta interna, essendo via De Deo la roccaforte dei Faiano, o un atto di sfida degli attuali nemici, il gruppo Lepre-Russo.

Maurizio C

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS